

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BAIC82200L**

**"C.CIANCIOTTA - G.MODUGNO"**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dell'I.C.di Bitetto è da ritenersi di livello medio-basso, come si evince dall'indice ESCS 2015/2016 .</p> <p>Le principali attività dei genitori interessano il settore secondario e terziario, pur permanendo un discreto numero di lavoratori nel settore primario (coltivatori diretti). E' bassa la percentuale di studenti della Primaria e Secondaria con entrambi i genitori disoccupati (fra 0,7 e 0,8-dati Invalsi 2015/2016).</p> <p>Il livello socio-culturale di provenienza degli studenti è medio: la maggioranza dei genitori ha ottemperato all'obbligo sc. e diversi hanno conseguito un diploma di scuola superiore; è contenuto il numero di genitori laureati.</p> <p>La frequentazione della città di Bari soprattutto per motivi di studio e di lavoro, nonché la presenza in casa di mezzi di comunicazione (stampa, televisione, internet...) sta favorendo la crescita culturale.</p> <p>Il modesto numero in città di famiglie di diversa etnia, abbastanza integrate e pari a ca. 1,5% della popolazione residente, non incide particolarmente sulla popolazione scolastica. I 230 stranieri (comunitari ed extracomunitari), regolarmente registrati all'anagrafe nel 2016, sono per la maggior parte di sesso maschile, con un'età compresa tra i 35 e i 40 anni.</p> <p>Attualmente non ci sono gruppi di studenti con caratteristiche particolari dal punto di vista dell'appartenenza socio-economica e culturale (es. studenti nomadi e/o studenti provenienti da zone svantaggiate).</p>	<p>Il background familiare (medio-basso) e il livello culturale della nostra popolazione scolastica, non particolarmente elevato, possono addebitarsi - fra l'altro - alla mancanza nella città di Bitetto di "contenitori culturali", quali sale di proiezione e da concerto, spazi teatrali e infrastrutture sportive adeguate. A questa carenza si sopperisce con ambienti scolastici, comunali o parrocchiali più o meno ampi.</p> <p>Per l'esigua presenza, poi, nella nostra scuola di alunni stranieri (circa 10 unità, tra cui qualche ragazzo in affido e qualche altro adottato da famiglie italiane) non si sono attivati nell'ultimo triennio che pochi progetti per l'alfabetizzazione linguistica, l'integrazione e/o l'inclusione di immigrati. Tali attività e progetti, finalizzati anche all'educazione inter/multiculturale, si sono svolti per lo più all'interno delle classi interessate e prevalentemente in orario curricolare, senza l'intervento di un mediatore linguistico-culturale ma con il supporto di docenti dell'organico potenziato o con completamento dell'orario cattedra.</p>

## 1.2 Territorio e capitale sociale

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa le caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva, permane una cospicua fascia di lavoratori agricoli, ma in percentuale sempre maggiore sono presenti professionisti e addetti al terziario e all'industria che lavorano anche fuori città, nel capoluogo di regione o nell'area metropolitana. Anche se, dai dati ISTAT 2016, il tasso di disoccupazione pugliese per la fascia d'età + 15 è tra i più alti d'Italia (19,6%), gli alunni di famiglia disagiata nella Primaria oscillavano nel 2014/15 fra 0,8 e 1,7% e nel 2015/16 fra 0,7 e 0,8. Rispetto ai dati nazionali ISTAT 2016, è basso il tasso di immigrazione stabile a Bitetto; infatti nel 2016 erano solo 230 gli stranieri regolari, così come in Puglia essi ammontavano al 3%.</p> <p>Le risorse socio-culturali e aggregative presenti sul territorio sono diverse e di varia natura: enti e associazioni per la formazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale-turistico e ambientale, società di attività sportive, associazioni di volontariato sociale e religioso.</p> <p>L'ente locale comunale offre un servizio di trasporto per gli alunni con case decentrate.</p> <p>Per l'inclusione, la scuola in collaborazione con l'équipe multidisciplinare della ASL e l'Ufficio Servizi Sociali del Comune organizza incontri di rete, finalizzati alla pianificazione di interventi per l'inclusione degli alunni disabili (assistenza specialistica, servizio ADE - Assistenza Domiciliare Educativa, interventi riabilitativi).</p>	<p>Le famiglie lamentano una certa carenza sul territorio di istituzioni, enti e/o servizi pubblici adeguati, efficaci ed efficienti circa l'inclusione e l'orientamento.</p> <p>Tale vincolo limita, in parte, l'efficacia degli interventi comunque messi in atto dalla scuola e accolti sempre favorevolmente dall'utenza, soprattutto se realizzati in sinergia con gli enti pubblici territoriali.</p> <p>Queste iniziative e collaborazioni, infatti, sono occasioni utili a informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e costituiscono uno stimolo per enti e istituzioni pubbliche e private ad attivarsi per soddisfare sempre di più e meglio i bisogni e le giuste aspettative degli interessati e dell'intera cittadinanza.</p>

### 1.3 Risorse economiche e materiali

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. si compone di quattro plessi per l'Infanzia, un plesso di Sc. Primaria, un plesso di Sc. Secondaria di 1° Grado. Tutti i plessi, distanti fra loro, sono facilmente raggiungibili grazie anche al servizio di trasporto sc. comunale.</p> <p>Il plesso della Primaria e alcuni edifici dell'Infanzia dispongono di diverse aule abbastanza adeguate per superficie e luminosità e didatticamente attrezzate e funzionali.</p> <p>Nei due plessi della Primaria e Secondaria, essendo presenti ampi corridoi, androni, due palestre coperte e qualche sala di media capienza (spazi quasi tutti attrezzati anche per usi multimediali) si svolgono - a seconda dei casi - riunioni ed eventi di tutto l'I.C.</p> <p>Le sedi della Primaria e della Secondaria sono dotate entrambe di una palestra coperta sufficientemente attrezzata e spazi aperti modestamente funzionali per le attività motorie. Nella Secondaria è presente una piccola biblioteca; nella Primaria è stata attrezzata nel 2016/17 un'aula a sala lettura.</p> <p>Nella Primaria è presente un ascensore a servizio dei 2 piani.</p> <p>Di recente sono stati effettuati lavori di ristrutturazione, efficientamento energetico e implementazione di rete wi-fi.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono di provenienza statale e in misura ridotta rivengono anche dagli enti locali e da sponsor.</p> <p>La Secondaria dispone di un piccolo contributo volontario annuale, versato dalle famiglie all'atto dell'iscrizione; non mancano contributi degli altri genitori per attività e progetti extracurricolari.</p>	<p>L'I.C. è privo di auditorium e/o sala per riunioni o manifestazioni.</p> <p>Il plesso della Secondaria presenta per lo più aule piccole in relazione al numero di alunni di ciascun gruppo classe, mentre la Primaria attualmente non dispone di un numero di aule sufficiente ad accogliere la popolazione scolastica, per cui anche quest'anno due classi quinte sono state ospitate presso la Secondaria.</p> <p>Le attività laboratoriali sono fortemente condizionate dalle carenze infrastrutturali: mancanza di agibilità di alcuni ambienti nel seminterrato nella Scuola Primaria, strumenti tecnologici di numero limitato oppure obsoleti o del tutto mancanti, assenza di personale tecnico specializzato (parzialmente compensata da contratti di assistenza stipulati dalla scuola con ditte esterne).</p> <p>La Primaria manca di un ambiente attrezzato a biblioteca, anche se da quest'anno è presente una piccola sala lettura che è stata allestita grazie al fattivo contributo dei genitori e dell'associazione locale "Nati per vivere".</p> <p>Le attività didattiche nelle aule sono penalizzate dal numero limitato di dispositivi multimediali utili e funzionanti, in dotazione della scuola (LIM, video-proiettori, notebook e relative periferiche, strumenti audio-visivi ...).</p> <p>I modesti fondi economici, infine, non consentono ancora un adeguato ampliamento dell'offerta formativa con attività aggiuntive pomeridiane rispondenti ai reali bisogni e a tutte le aspettative dell'utenza.</p>

## 1.4 Risorse professionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa le caratteristiche socio-anagrafiche del personale scolastico, la quasi totalità degli insegnanti che operano all'interno dell'Istituzione sono insegnanti con contratto a tempo indeterminato (97,3%), dato questo superiore ai tre parametri di riferimento (Bari, Puglia, Italia).</p> <p>Relativamente al titolo di studio dei docenti, i laureati nella Secondaria sono più della maggioranza (circa 72%).</p> <p>Un rilevante punto di forza è la stabilità di poco più della metà dei docenti (58%) che insegnano nell'Istituto da oltre 10 anni, dato pressoché doppio rispetto alla media nazionale e, comunque, superiore a quella provinciale e regionale.</p> <p>Il D. S., dott.ssa Ambrosio Carla, prima responsabile della Scuola Secondaria annessa a questo Istituto, è a capo del Comprensivo con incarico effettivo fin dalla sua istituzione, avvenuta nell'a. s. 2012-2013, e svolge il suo lavoro con autorevolezza e competenza, affiancata da un nutrito staff di collaboratori con cui condivide la complessa organizzazione e gestione della comunità scolastica, sempre in stretta e fattiva sinergia con i vari soggetti del territorio.</p>	<p>Il corpo docente a T.I. ultra quarantacinquenne ammonta a 68%, a fronte del 2,8% di età inferiore a 35 anni e del 29,4% fra 35 e 44 anni. La ns. scuola, in linea con la situazione nazionale, presenta quindi un corpo docente di età avanzata; dato questo che, se da un lato offre l'opportunità di un bagaglio esperienziale piuttosto rilevante, dall'altro condiziona un po' l'adozione di metodologie/strategie/strumenti did. innovativi e/o tecnologicamente avanzati. Questa situazione giustifica anche la bassa percentuale di docenti laureati nelle scuola d'Infanzia (13%) e nella Primaria (20%) del nostro Istituto, in quanto è relativamente recente la normativa che ha istituito il corso di laurea abilitante in Scienze della Formazione Primaria e che richiede il titolo di laurea per l'insegnamento di alcune discipline nella Secondaria.</p> <p>Solo una ristretta fascia di docenti è in possesso di certificazioni e competenze linguistiche e informatiche; vincolo questo in parte compensato da alcuni corsi di formazione e aggiornamento, in sede e fuori sede, cui hanno partecipato alcuni gruppi di docenti, negli ultimi anni.</p> <p>La dislocazione in vari plessi del Comprensivo non garantisce né una presenza continua del DS in ogni plesso, né facili e frequenti rapporti tra i docenti dei tre ordini; per lo stesso motivo è disagiata per molti insegnanti e collaboratori sc. il disbrigo di operazioni di natura amministrativa, dovendosi recare ogni volta presso la sede centrale della Primaria.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015-2016 tutti gli studenti della Primaria sono stati ammessi alla classe successiva e, nella Secondaria, solo due alunni - uno della classe 1<sup>a</sup> e uno della classe 2<sup>a</sup>, (pari a 1,7%) non hanno conseguito l'ammissione alla classe successiva per scarsa frequenza e/o per non aver raggiunto gli standard minimi fissati nei PDP.</p> <p>Il Curricolo Verticale d'Istituto, adottato nell'a.s. 2014-15, così come i criteri di valutazione/standard generali e minimi, nonché il documento per la certificazione finale delle competenze degli alunni in uscita dalla Primaria e dalla Secondaria, sono diventati parte integrante della progettazione did. disc. e della valutazione d'Istituto. Quest'anno anche l'Infanzia ha elaborato una scheda delle competenze per i cinquenni in uscita.</p> <p>Si puntualizza che l'Istituto utilizza griglie specifiche per la valutazione globale - periodica e finale - degli apprendimenti e delle competenze, come pure del comportamento.</p> <p>Dall'analisi dei risultati conseguiti dagli alunni delle classi III all'Esame di Stato del 2016, si rileva qualche discordanza - in positivo - con gli altri dati a disposizione; nella fascia bassa (voto 6) i risultati del nostro I.C. sono inferiori al 2014/2015 rispetto alle scuole pugliesi e italiane e sono superiori in toto per la fascia intermedia; si registra invece un calo nella fascia alta (voto 9-10) rispetto agli altri dati di riferimento.</p> <p>E' poco rilevante la percentuale di alunni trasferiti; non ci sono stati abbandoni.</p>	<p>Si evidenzia che la Scuola, attualmente impegnata con il PdM 2015/2016 in azioni di miglioramento finalizzate a innalzare gli esiti di apprendimento nelle diverse discipline per garantire il successo formativo di tutti gli studenti, anche nel prossimo a. s. 2016/17 dovrà curare maggiormente gli alunni della fascia più bassa. In particolare, con una progettazione sempre più mirata e personalizzata e con interventi e strategie anche individualizzate, nonché coinvolgenti e innovative, si cercherà di ridurre la numerosità degli studenti con votazione 6/10, la cui presenza è poco significativa nella Primaria e più consistente nella Secondaria di I grado.</p> <p>Ugualmente, però, si dovrà dedicare una maggiore attenzione agli alunni della fascia più alta, affinché le loro potenzialità siano maggiormente valorizzate, stimolate e sviluppate, si da promuovere ed esaltare in modo adeguato i livelli di eccellenza, evitando la loro eventuale marginalizzazione o la mortificazione della motivazione personale, limiti che attualmente si registrano, soprattutto nei gruppi classe in cui prevalgono le fasce di livello basso o medio-basso.</p> <p>Le azioni di miglioramento e gli interventi già messi in atto, infine, hanno evidenziato la necessità di processi valutativi sempre più riferiti alla didattica per competenze e a criteri di valutazione più obiettivi e rigorosi, condivisi da tutti i docenti del Comprensivo (dall'Infanzia alla Secondaria), pur nel rispetto delle specificità di ciascun ordine.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Istituto Comprensivo non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli e rari casi e per giustificati motivi. Risulta irrilevante la percentuale di alunni trasferiti in altre scuole per cause quasi esclusivamente familiari, mentre il ns. Comprensivo accoglie ogni anno alcuni studenti provenienti da scuole di comuni vicini.

Al termine del primo ciclo di studi si registrano risultati senz'altro positivi; come si evince dalla tabella degli "Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame" (a.s. 2014-2015 e 2015/2016); la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio, con una fascia intermedia (voto 7-8/decimi) più consistente.

Tali esiti scolastici positivi sono il risultato di un'attenzione e di un lavoro che la scuola sta dedicando da qualche tempo non solo ai percorsi di apprendimento ma anche ai processi valutativi. Attualmente il Comprensivo si è dotato di specifici strumenti condivisi di progettazione e valutazione per i due ordini di scuola oggetto del Rapporto e sta cercando, con interventi mirati su ciascuna delle classi del primo ciclo, di ridurre, con gradualità, la numerosità della fascia di rendimento più bassa (voto 6/decimi), più evidente nella Scuola Secondaria di I grado e meno presente nella Scuola Primaria; tutto ciò anche al fine di ridurre l'incidenza della fascia bassa tra le fasce di livello considerate (L. base, L. intermedio, L. avanzato).

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica, ottenuti dagli alunni nell'a. s. 2015-2016, ha messo in evidenza che il livello di competenza raggiunto nelle classi seconde della Primaria non si discosta in modo significativo rispetto a quello delle scuole con contesto socio-economico e culturale di pari livello, anzi esso si attesta su livelli superiori rispetto alla media nazionale. Nelle classi quinte tale valore è equiparabile a quelli standard sia delle scuole di pari livello che della media nazionale; va anzi rimarcato che in due classi i valori sono addirittura superiori.</p> <p>Soddisfacenti sono anche i risultati ottenuti nelle prove Invalsi durante l'Esame di Stato delle classi terze della Secondaria, dove il livello di competenza raggiunto dagli studenti risulta leggermente superiore alle medie dei tre ambiti di riferimento in quasi tutte le classi esaminate.</p> <p>Si precisa che, a differenza dell'a. s. 2014/2015, nessuna classe è stata campionata e che i risultati di cui sopra sono da ritenersi senz'altro positivi in quanto l'incidenza del cheating si è sensibilmente ridotto rispetto al passato in entrambi gli ordini di scuola; infatti nella Primaria il cheating oscilla fra 0 e 1,9 e nella Secondaria fra 0 e 3,4.</p> <p>La distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento è più equa nelle classi quinte della Primaria, in entrambe le discipline, e nelle classi terze della Secondaria, soprattutto in Matematica.</p>	<p>Pur avendo conseguito, anche nel 2015-16, risultati positivi, equiparabili o superiori alla media regionale e nazionale, e sebbene si sia registrato nel complesso un basso livello di cheating e, quindi, un ridimensionamento di precedenti comportamenti opportunistici, si rilevano ancora le seguenti criticità:</p> <p>1) l'analisi della variabilità degli esiti delle prove e della distribuzione degli studenti nei diversi livelli di apprendimento, ricavata dall'osservazione dei dati restituiti dall'Invalsi, evidenzia tuttora una certa disomogeneità tra classi parallele, soprattutto nella scuola Primaria e con riguardo alle seconde, dove in due classi gli studenti del I livello (basso) costituiscono il 56% e il 68% .</p> <p>2) Al momento, riesce difficile valutare l'andamento del gap dei risultati nelle prove standardizzate nazionali tra gli alunni meno dotati e quelli più capaci, non essendo stata attivata un'analisi puntuale e obiettiva dei risultati raggiunti sia all'interno di ciascuna classe che fra classi parallele. Tale azione verrà promossa quanto prima in entrambi gli ordini di scuola, con particolare riguardo alla Primaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio è positivo in quanto il punteggio di Italiano e Matematica del nostro Istituto nelle prove INVALSI è equiparabile o superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari o di poco inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nel I livello in italiano e in matematica è, salvo qualche caso, inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti nella Primaria è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari o superiori a quelli medi regionali; nella Secondaria l'effetto scuola è pari o leggermente positivo rispetto all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali. Le criticità evidenziate nella sezione "Punti di debolezza" ci hanno indotto a confermare il giudizio assegnato lo scorso anno e a ritenere opportuno insistere con le azioni di miglioramento già avviate e a promuoverne alcune altre, tutte finalizzate a: 1) ridurre la disomogeneità nei risultati e/o nella composizione delle classi parallele soprattutto nella Scuola Primaria, anche con una commissione (rinnovata appositamente lo scorso anno) per la formazione delle classi in ingresso, che operi secondo criteri di equità e opportunità pedagogica condivisi collegialmente; 2) abbassare ulteriormente o stabilizzare la percentuale di cheating con modalità organizzative mirate ed efficaci (relativamente a setting, assistenza e correzione prove, inserimento dati in piattaforma), atte a garantire l'attendibilità degli esiti nelle prove standardizzate nazionali, scoraggiando possibili comportamenti opportunistici; 3) avviare un'analisi puntuale e obiettiva dei risultati restituiti dall'Invalsi, sia in ciascuna classe che tra classi parallele, e promuovere momenti di incontro fra i docenti dei due ordini per un confronto sereno e costruttivo delle rispettive esperienze.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per diversi anni la Scuola Secondaria ha proposto nel POF percorsi specifici di cittadinanza ed educazione alla legalità, finalizzati anche alle competenze chiave europee con progetti PON tra cui quelli per la costituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, attualmente al suo quinto mandato. Negli anni scorsi anche la scuola d'Infanzia e la Primaria hanno curato percorsi di educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva e partecipa con progetti curricolari e non.</p> <p>Sulla base delle esperienze educative e did. così maturate, l'attuale I. C. ,dopo essersi dotato di un Patto di Corresponsabilità Educativa e di un Regolamento d'Istituto in cui le competenze sociali e civiche degli studenti hanno ampio spazio, lo scorso anno ha elaborato un Curricolo Verticale di Cittadinanza, articolato in finalità, obiettivi e competenze. Nel corrente a.s. si è così avviata l'attuazione di attività e proposte progettuali relative a: contrasto del bullismo, raccolta differenziata, educ. finanziaria.</p> <p>Le competenze di cittadinanza nella Secondaria sono oggetto di valutaz. periodica, con un voto in decimi sul comportamento, accompagnato da una nota esplicativa su: comportamento sociale (relazioni interpersonali, rispetto delle regole, autocontrollo), partecipaz. alla vita sc. e comportamento di lavoro (impegno, senso di responsabilità, livello di autonomia). Nella Primaria le competenze sociali e civiche sono oggetto di valutaz. all'interno del giudizio globale quadrimestrale.</p>	<p>La Scuola Primaria non ha ancora prodotto strumenti specifici per l'assegnazione del giudizio sul comportamento (griglie e schemi dettagliati con criteri di valutazione comuni) che, comunque, viene formulato sulla base di indicatori concordati in sede collegiale e che fanno riferimento alla griglia predisposta dalla Secondaria e inserita nel PTOF 2016/2019. L'Istituto Comprensivo, pur avendo prodotto e avviato l'attuazione del Curricolo Verticale di Cittadinanza, non ha ancora approntato strumenti e forme di certificazione condivisi relativamente alle diverse competenze chiave di cittadinanza e ai livelli di padronanza raggiunti dai singoli studenti, a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado). Ciononostante, va però precisato che nel corrente a.s. 2016/2017 sono state effettuate per la prima volta nei tre ordini del Comprensivo (dalle sezioni dei cinquenni agli studenti della secondaria) due prove comuni di cittadinanza per classi parallele, di cui la seconda incentrata su compiti di realtà riferiti alle tematiche dei macroprogetti più significativi (educ. alimentare/ambientale/raccolta differenziata ed educ. finanziaria). I risultati di tali prove, valutate con voto in decimi sulla base di criteri e rubriche condivise, sono stati tabulati, aggregati e oggetto di analisi e resoconti in ciascun ordine di scuola e da parte del Nucleo Interno di Valutazione che ha poi riportato in sede collegiale quanto rilevato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

In linea con le priorità ed i traguardi individuati nel Piano di Miglioramento, il ns. Istituto Comprensivo dopo aver elaborato e approvato un Curricolo Verticale di Cittadinanza, articolato in finalità, obiettivi e competenze, quest'anno ha avviato la sua attuazione con attività e proposte progettuali di grande respiro e spessore educativo, quali i progetti "Io e l'economia", "Bullo io ti sbullo", "La raccolta differenziata porta a porta", "Il gioco della rete ...che promuove salute", "Cittadini responsabili oggi e domani per il 5° Consiglio Comunale dei Ragazzi".

E' buono il livello delle competenze chiave di cittadinanza ed europee raggiunto dai nostri studenti, con riguardo al rispetto di sé, degli altri e delle regole condivise, alla capacità di affrontare e risolvere situazioni problematiche e di imparare ad apprendere, allo sviluppo del senso di legalità, dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali. Tali competenze risultano abbastanza sviluppate nella maggioranza degli alunni delle varie classi e nei diversi ordini di scuola.

In particolare, la gran parte degli studenti delle quinte della Primaria e di quelli della Secondaria dimostra una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio, nell'autoregolazione dell'apprendimento e nel rispetto delle regole fondamentali della vita scolastica e sociale; ugualmente positivi sono i risultati raggiunti dalla maggioranza degli alunni nella comunicazione e nella capacità di problem solving di compiti di realtà, che però andranno consolidati e potenziati, così come le competenze digitali, anche con i PON 2014/2020, se approvati.

Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni o ordini.

La Scuola adotta alcuni criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza, al momento, il documento di valutazione come strumento privilegiato per attestare il raggiungimento delle competenze di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro I. C., unico nel comune di Bitetto, accoglie al primo anno della Secondaria di I grado la totalità degli studenti provenienti dalla Primaria, salvo rari trasferimenti. Circa gli esiti dell'a.s. 2015-2016, più del 98% degli alunni della classe prima è stato ammesso a quella successiva. La situazione su menzionata è sostanzialmente sovrapponibile a quella degli anni precedenti. Gli studenti della Secondaria, nel prosieguo del loro percorso scolastico nelle classi seconde e terze, confermano il conseguimento di risultati prevalentemente positivi, con pochissimi casi di non ammissione o per frequenza molto irregolare o per scarso rendimento e comportamento indisciplinato. Pertanto, vengono ammessi all'Esame di Stato di fine ciclo pressoché tutti gli studenti delle classi terze che superano tale esame confermando e alcuni anche migliorando il voto di ammissione/idoneità.</p> <p>Anche il confronto dei risultati a distanza riportati nel 2015/16 nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica dagli studenti delle quinte della Primaria, che erano in seconda nel 2013, e da quelli delle classi terze della Secondaria di I grado del 2015/16, che erano in quinta nel 2013, conferma un andamento per lo più positivo in tale arco di tempo.</p> <p>Quanto ai risultati nella Scuola Secondaria di II grado degli studenti usciti dalla Scuola Secondaria di I grado, lo scorso anno la percentuale degli studenti promossi al termine del I anno che aveva seguito il consiglio orientativo ammontava al 90,7%.</p>	<p>Il nostro Istituto, pur essendo pienamente consapevole dell'importanza di conoscere l'evoluzione nei risultati dei propri studenti nel prosieguo del loro percorso di studio, attualmente svolge un'azione di controllo di tali esiti in maniera soprattutto occasionale e informale. Il monitoraggio degli esiti degli studenti in uscita dai vari ordini di scuola (primaria e secondaria di I e II grado), nonché quello del consiglio orientativo e delle scelte scolastiche operate dopo l'esame di stato di fine primo ciclo, potranno essere migliorati in futuro sia attraverso un'adeguata collaborazione tra i diversi ordini e gradi di scuola, sia col supporto di strumenti specifici (griglie di rilevazione dei dati, tabulati e elaborazioni statistiche...) da produrre per un quadro puntuale e dettagliato dell'evoluzione dei diversi processi dell'area in oggetto.</p> <p>Mentre - come si è detto nei punti di forza - sono per lo più positivi gli esiti conseguiti dai nostri studenti in uscita dalla classe terza della Secondaria di I grado al termine del I anno della Secondaria di II grado, risulta invece inferiore alla media rispetto ai tre diversi ambiti geografici di riferimento (regione di appartenenza, Sud Italia e Italia) il punteggio conseguito dai ns. studenti nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica del II anno del II grado del 2015/16. Ciò, comunque - a ns. parere - può essere solo in parte riconducibile al percorso scolastico nel ciclo inferiore, concluso due anni prima (2013).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti del Comprensivo di Bitetto in uscita dalla Scuola Primaria, come quelli in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado sono abbastanza buoni, per cui i discenti nel passaggio da un ordine all'altro non incontrano particolari difficolt . Risultano essere rari nella Primaria i casi di alunni ripetenti, mentre sono pochissimi gli studenti non ammessi nel corso del triennio della Secondaria di I grado a causa di serie difficolt  nell'apprendimento e/o nel comportamento, nonch  di vincoli e condizionamenti extrascolastici; altrettanto contenuta   la percentuale di studenti non ammessi e/o di abbandoni nel percorso di studi successivo al primo ciclo nella Scuola Secondaria di II grado.

Gli studenti usciti dalla Primaria dopo due o tre anni ottengono in media nelle prove INVALSI di italiano e matematica risultati pari o anche superiori a quelli medi nazionali; invece, secondo i dati del 2016 riportati nella relativa tabella in piattaforma (in verit , poco chiara e di non facile interpretazione) gli studenti provenienti dalla nostra Secondaria di I grado riporterebbero nelle prove standardizzate naz. alla fine del biennio nelle Superiori un punteggio inferiore alla media rispetto ai tre diversi ambiti geografici di riferimento (regione di appartenenza, Sud Italia e Italia). Tale dato - se veritiero - pu  essere, a nostro parere, solo in parte riconducibile al percorso sc. effettuato nel ciclo inferiore e concluso due anni prima, in quanto sono molteplici le variabili e i fattori che entrano in gioco in questa particolare fase del percorso di crescita degli adolescenti, condizionandolo in modo anche notevole.

I risultati a distanza, nel prossimo futuro, potranno essere monitorati dalla ns. istituzione scolastica attraverso un'adeguata collaborazione tra i diversi ordini e gradi di scuola e col supporto di strumenti specifici, appositamente predisposti, per un quadro obiettivo e attendibile dei dati, da rilevare in modo razionale e sistematico.



### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro I.C., dopo aver completato due anni fa il Curricolo Verticale per competenze disciplinari, ha elaborato lo scorso anno, per i tre ordini di scuola, un complesso e armonico Curricolo di Cittadinanza.</p> <p>Le Indicazioni Nazionali, riferimento prioritario per la nostra progettazione curricolare, mai disgiunta dall'attenzione ai bisogni formativi degli studenti e alle aspettative del contesto, sono alla base delle scelte relative ai saperi, così come delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento, con riguardo anche alla continuità e al percorso educativo del primo ciclo.</p> <p>La scelta dei saperi, di rilevanza formativa e culturale, è improntata ai criteri di progressività, trasversalità, ricorsività ed essenzialità. Tematiche comuni ai tre ordini sono: conoscenza di se stessi e orientamento, salute, cittadinanza e legalità, affettività, ambiente. Obiettivi condivisi: abilità linguistiche, pensiero logico/critico/divergente, metodo di lavoro.</p> <p>Circa i traguardi di competenza, nel PTOF di Istituto è dedicata un'intera sezione alla descrizione dei traguardi, suddivisi per ordine di scuola e campi di esperienze/discipline, con puntuale riferimento alle competenze previste nel Profilo dello Studente. Inoltre, ciascuna unità di apprendimento, ideata a grandi linee in fase pre-attiva e definita nel dettaglio in fase post-attiva, persegue competenze specifiche indicate nel titolo e verificate con compiti in situazione o di realtà.</p>	<p>Il nostro Comprensivo, non è ancora pervenuto all'adozione condivisa e comune di tutti gli strumenti di progettazione, verifica e valutazione nei tre ordini di scuola, anche se è impegnato in tale direzione e si sono già realizzati vari progressi. In particolare, l'adozione nel 2015-2016, nella Scuola Primaria e Secondaria del registro elettronico, l'elaborazione del RAV 2016 e il conseguente Piano di Miglioramento definito e approvato a gennaio 2016 e poi confermato ad ottobre dell'a.s. 2016-2017, sono stati certamente occasioni e stimoli forti per concordare e condividere un buon numero di strumenti e procedure di progettazione curricolare e non.</p> <p>Quanto alle attività di ampliamento dell'offerta formativa - progettate e strutturate in obiettivi, abilità/competenze, articolati e declinati con puntualità e chiarezza ed in stretto raccordo con il curricolo d'Istituto - , sebbene aumentate rispetto agli anni precedenti, non riescono a soddisfare completamente i reali bisogni e le aspettative dell'utenza.</p> <p>Relativamente alla quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola, anche quest'anno la Secondaria ha destinato un'ora settimanale di Italiano al laboratorio di lettura e approfondimento letterario, mentre manca ancora la formalizzazione e quantificazione della quota orario del curriculum (20%) per le numerose attività integrative e aggiuntive previste nel PTOF e svolte per lo più in orario antimeridiano.</p>

##### Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Già prima dell'istituzione del Comprensivo, la Secondaria periodicamente organizzava incontri dipartimentali per la progettazione didattica in fase iniziale, la sua messa a punto in itinere e la verifica di fine anno della stessa.

Con la nascita del Comprensivo tale modalità organizzativa della progettazione did. è stata condivisa fra i tre ordini di scuola, tenendo conto chiaramente delle peculiarità specifiche di ciascuno di essi.

Nell'ultimo quinquennio pertanto, ad inizio anno, si avvia la programmazione did. comune con incontri in verticale, per ordine e/o per classi parallele, suddivisi in tre dipartimenti multidisciplinari o macro aree: a) linguistico - artistico - espressiva; b) storico - geografica; c) matematico - scientifico - tecnologica.

Nel corso dell'anno sono previsti, poi, incontri periodici di verifica e valutazione delle linee programmatiche iniziali e dell'attività svolta, per una loro eventuale revisione e integrazione. Si puntualizza quanto di seguito: 1) i momenti di verifica delle scelte adottate e la revisione della progettazione sono a cadenza mensile nella Scuola d'Infanzia, quindicinale nella Primaria e bimestrale nella Secondaria di I Grado, oltre a periodici incontri dei Collegi dei Docenti e dei Consigli di classe/interclasse e intersezione ; 2) nell' a.s. 2016/2017 sono state concordate e strutturate per classi parallele prove comuni disciplinari di competenza (nella Primaria e Secondaria) e di cittadinanza (nei tre ordini di scuola).

A parte corsi extracurricolari di potenziamento della lingua inglese e francese (con esame e certificazione finale rilasciata da ente esterno), e alcuni progetti di cittadinanza e per lo sviluppo delle competenze chiave europee (PON 2014/2020), l'Istituto Comprensivo non ha ancora previsto nei due ordini di scuola (Primaria e Secondaria di I grado) una progettazione modulare/per unità didattiche, curricolare o aggiuntiva, finalizzata al recupero delle competenze di base oppure alla promozione delle eccellenze.

In particolare, una progettazione modulare o per unità didattiche dedicate e/o con flessibilità oraria (classi aperte), in orario antimeridiano o pomeridiano, non è stato possibile finora prevederla e attuarla per vari motivi contingenti, come la mancanza di spazi adeguati e attrezzati, nonché difficoltà di natura finanziaria.

## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nel n.s. Istituto la valutazione degli studenti ha funzione prevalentemente formativa e accompagna tutti i processi di insegnamento/apprendimento per un miglioramento continuo degli esiti. Gli aspetti cardine del curricolo, valutati secondo criteri di gradualità e sempre in prospettiva educativa e non meramente sommativa e selettiva, riguardano i fattori volitivi, l'acquisizione di un metodo di studio/lavoro, l'adozione di comportamenti corretti e responsabili, la padronanza di conoscenze, abilità, tecniche e linguaggi, l'acquisizione di competenze chiave e di cittadinanza.

La Secondaria adotta criteri comuni per la valutazione globale - periodica e finale- degli apprendimenti e delle competenze disciplinari, secondo indicatori e descrittori della valutazione condivisi.

Nel corrente a.s. la Primaria ha rivisto la struttura del giudizio globale quadrim. e ha prodotto una griglia per definire il giudizio sul comportamento. In linea con il PdM, sono state strutturate ed effettuate prove comuni in fase intermedia e finale per classi parallele di cui poi si sono rubricati e commentati i risultati. Tutto ciò al fine di rendere sempre più chiara e trasparente la verifica/valutaz. delle prestazioni di ogni studente, favorire lo sviluppo di competenze trasversali come lettura, problem solving e competenze sociali e civiche, sì da pervenire ad un progressivo calo della numerosità delle fasce di livello più basse, e garantire la promozione del successo scolastico di tutti.

Nella Scuola Primaria, al momento, esistono criteri di valutazione comuni limitatamente al giudizio sul comportamento e alla formulazione periodica e finale del giudizio globale relativo al processo di maturazione dello studente. Sono in via di definizione griglie di valutazione comuni per gli apprendimenti disciplinari, intesi come conoscenze, abilità e competenze.

Pur avendo attuato per il secondo anno la sperimentazione di prove comuni per classi parallele, va precisato che, tali prove sono state limitate alle discipline Italiano, Matematica e Inglese nelle classi terze, quarte e quinte della Primaria e nelle classi del triennio della Secondaria; esse, inoltre, sono state effettuate in fase intermedia e finale, mentre in fase iniziale ciascuno dei due ordini di scuola ha proceduto in base alle intese fra i docenti delle interclassi o dei dipartimenti.

A seguito delle valutazioni degli studenti le azioni di recupero/potenziamento vengono effettuate al bisogno, all'interno delle classi, senza strutturare però specifiche unità di apprendimento.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato nel 2013-14 un proprio Curriculum verticale per competenze disciplinari e nel 2015/2016 un articolato Curriculum di Cittadinanza per i tre ordini dell'I.C.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel Progetto educativo d'Istituto. Gli obiettivi e le competenze da raggiungere con le attività e i progetti previsti nel PTOF sono definiti in modo chiaro e puntuale.

Nella Primaria sono presenti incontri di programmazione per interclasse a cadenza quindicinale, per la progettazione e la verifica/valutazione delle linee programmatiche comuni, nonché Consigli di interclasse tra i docenti curricolari e i rappresentanti dei genitori per la valutazione dei processi di apprendimento.

Nella Secondaria la fase di progettazione didattica è effettuata a settembre-ottobre, a cura dei Dipartimenti e -tra settembre e novembre- in sede di Consigli di Classe; successivamente, ogni Dipartimento, con cadenza bimestrale, verifica, integra o modifica quanto programmato inizialmente.

La verifica dei risultati spetta ai Consigli di Classe i cui membri si incontrano con sedute periodiche quadrimestrali. In entrambi gli ordini di scuola si utilizza la certificazione delle competenze degli alunni delle classi V e degli studenti in uscita dalla Secondaria di I grado. Nel corrente a.s. anche la Scuola d'Infanzia si è dotata di una scheda delle competenze dei cinquenni per favorire il loro passaggio alla classe I della Primaria.

In linea generale, i docenti della Primaria e della Secondaria utilizzano strumenti e criteri comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere e interpretare i risultati.

La progettazione di interventi mirati di recupero e potenziamento a seguito della valutazione degli studenti è una pratica curricolare frequente, ma non sono ancora previsti moduli e unità specifiche; così come si dovrà prevedere nei due ordini di scuola una quota del monte ore annuale da destinare ad attività integrative strutturate.

### 3A.2 Ambiente di apprendimento

#### Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. non è costituito da un unico edificio ma da 6 plessi, per cui dispone di varie figure di coordinamento e referenti tra cui quelli di alcuni laboratori, presenti soprattutto nella Secondaria, anche se limitati quanto a superficie e/o a reali opportunità di utilizzo. Quest'anno, grazie ad un PON-FESR è stata realizzata/ampliata la rete LAN/WLAN in quasi tutti i plessi ed è stata organizzata una sala lettura nella Primaria.</p> <p>In diverse classi si allestisce una piccola biblioteca, sia con testi della scuola, sia con libri delle famiglie e dei docenti.</p> <p>Qualche aula didattica è dotata di LIM e, per offrire pari opportunità di fruizione di tale strumento, avvengono turnazioni di gruppi classe, all'interno delle medesime sezioni. Nella Secondaria è presente un vasto corridoio usato per eventi, incontri e manifestazioni. Nel 2016/17 anche la Secondaria ha adottato la settimana corta ( 5 gg. con u.o. di 60'). La scuola cura la gestione dei progetti di integrazione/ampliamento dell'O.F., soprattutto in orario curricolare; compatibilmente con la disponibilità delle limitate risorse economiche, non mancano alcune attività e progetti svolti nel pomeriggio, tra cui il potenziamento della lingua inglese e francese. Tale articolazione oraria è solo a volte flessibile, in quanto condizionata da diversi fattori ambientali e dalla presenza di docenti impegnati su più scuole. Si prevede per l'a.s. 2017/18 una riorganizzazione didattica con rimodulazione oraria.</p>	<p>Al momento, l'Istituto dispone nelle aule did. e nelle sale speciali solo di un numero limitato e in parte obsoleto di supporti multimediali (LIM, notebook, PC e desktop), materiali per le attività scientifiche, strumenti per le varie attività espressive. Ciò condiziona fortemente i docenti nell'uso quotidiano di metodologie did. innovative. Inoltre, è difficoltoso gestire gli insufficienti supporti multimediali disponibili nei due plessi anche per la mancanza di un tecnico specializzato all'interno dell'istituto, in parte compensata da docenti interni esperti e delegati al supporto tecnologico. Il FIS a disposizione consente di ricevere un'assistenza esterna solo in caso di necessità o per la manutenzione periodica. Anche nel corrente anno, l'utilizzo nelle aule del registro elettronico è stato condizionato dalla carenza di dispositivi multimediali in dotazione della scuola, per cui i docenti hanno usato per lo più quelli personali. Pur essendo stato predisposto lo scorso anno un PON FESR (annualità 2014-20) per la creazione di "Ambienti di Apprendimento" arricchiti di un congruo numero di LIM, tale progetto non è andato a buon fine per disguidi amministrativi nella procedura di inoltro.</p> <p>L'esiguità dei fondi non consente l'articolazione di attività di recupero in orario extra-curricolare. Quest'anno, però, la scuola ha consentito l'uso pomeridiano di locali della Primaria a operatori di una cooperativa, finanziata dal Comune, per il supporto allo svolgimento dei compiti sc.</p>

#### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative, condizionato dalla carenza di ambienti di apprendimento di tipo laboratoriale e limitato dalla ridotta presenza di supporti multimediali, è solo in parte compensato dal fatto che docenti e famiglie spesso mettono a disposizione della comunità sc. dispositivi personali (metodologia BYOD). Inoltre, anche quest'anno diversi docenti si sono dotati di ulteriori strumenti tecnologici acquistati con il bonus di 500 euro, utili alla didattica e nei corsi di formazione. Per favorire la disseminazione di buone pratiche e di metodologie moderne e accattivanti, l'Istituto, dopo aver attuato lo scorso anno -n sede- il corso di formazione "Nuove tecnologie e ambienti di apprendimento" con l'intervento di un esperto esterno, ha aderito nell'a.s. 2016/17 a due reti di scopo in cui sono previsti incontri di formazione/aggiornamento, interni o esterni all'istituzione. Sono stati già attivati all'interno delle suddette reti di scopo: un corso sul P.d.M (30 h), uno sulla metodologia CLIL ( 20 h) ed uno di L2 livello B1 (50h), tuttora in corso. Altri corsi sono stati frequentati da alcuni docenti sia sulle nuove tecnologie (robotica, uso di piattaforme per la condivisione di materiali didattici...) sia per la formazione di figure specifiche come animatore e team digitale. Nell'ultimo quinquennio gruppi di docenti hanno partecipato a corsi formativi anche online o fuori sede e sperimentato didattiche innovative e l'uso di nuove tecnologie.</p>	<p>Nella ns. Scuola le quotidiane attività di insegnamento/apprendimento vertono, in parte, su strategie e metodologie educative e didattiche di tipo più tradizionale, anche se di recente un certo numero di docenti sta utilizzando i limitati strumenti in dotazione del Comprensivo o dispositivi personali per progetti e attività laboratoriali e alcuni hanno avviato l'implementazione di ambienti di apprendimento innovativi, come classi virtuali e uso di piattaforme per scambio e archiviazione di materiali didattici. Il registro elettronico, in adozione dal 2015/16 nei due ordini di scuola, anche per le operazioni di scrutinio online, non risulta ancora compilato in ogni sua parte da tutti i docenti e, anche per consentire agli insegnanti una sua maggiore padronanza ancora per quest'anno non è stato consentito l'accesso online alle famiglie. La partecipazione a corsi di formazione su metodi e didattiche innovative, in sede, fuori sede e on line, resta limitata a gruppi ristretti di docenti che comunque si fanno carico di riportare materiali e competenze acquisite all'interno degli organi collegiali. Per la ridotta disponibilità di adeguati materiali e strumenti didattici tecnologicamente avanzati, alcune attività di supporto e di ampliamento alla didattica tradizionale, su suggerimento del docente, sono spesso svolte a casa dagli studenti più capaci, autonomi ed in possesso di PC, collegamento ad Internet e dotazione di software specifici (metodologia della flipped classroom).</p>
--	---

## Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I. C. è dotato di Patti di Corresponsabilità Educativa, per ogni ordine di scuola, e del Regolamento d'Istituto, del tutto rivisto e ampliato quest'anno. Tali documenti sono disponibili sul sito web istituzionale.</p> <p>Gli insegnanti favoriscono relazioni positive fra gli studenti e tra studente e docente attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto della propria ed altrui persona, alla condivisione delle regole, nonché mediante discussione e redazione da parte degli alunni di ciascuna scolaresca di un Regolamento di classe.</p> <p>Non si registrano gravi e particolari atti di vandalismo, furti, comportamenti violenti. Sporadicamente nella Scuola Secondaria si sono verificati comportamenti poco corretti da parte di qualche studente nei cui confronti si è sempre intervenuti tempestivamente e con efficacia attraverso richiami orali/scritti, convocazione delle famiglie e/o nelle situazioni/infrazioni più gravi, breve allontanamento dell'alunno dalla classe, garantendo però misure di accompagnamento educativo (attività alternative, fuori dal gruppo classe, con docente dedicato).</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali degli studenti la scuola adotta strategie quali: cura degli spazi comuni (androne, ampi corridoi, aule speciali come "L'atelier delle emozioni") ed attività laboratoriali e progetti, mirati all'integrazione e allo sviluppo del senso civico, ipotizzati nel Curricolo Verticale di Cittadinanza elaborato nel 2015/16 e avviato quest'anno.</p>	<p>La nostra scuola, pur promuovendo lo sviluppo delle competenze civiche trasversali, attraverso la realizzazione di vari progetti e attività integrative curricolari, relazionali e sociali, accoglie e soddisfa solo parzialmente i bisogni degli studenti e delle loro famiglie, a causa sia della scarsa capienza degli spazi didattici (soprattutto nella Secondaria), sia per le risorse economiche più ridotte nel corso degli ultimi anni con la conseguente limitazione soprattutto delle attività in orario pomeridiano.</p> <p>Quest'anno è stato possibile attivare uno "spazio di ascolto e di counseling psicologico", a titolo gratuito, aperto a gruppi di studenti delle classi terze della Secondaria. Si auspica di poter proseguire ed estendere tale servizio nel prossimo anno scolastico ad una più ampia fascia di studenti del Comprensivo (con riguardo ai preadolescenti della Secondaria), previa una sufficiente retribuzione della prestazione esterna dello psicologo.</p>



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Sono state avviate varie azioni di miglioramento, soprattutto nella dimensione organizzativa e metodologica sulla base del PdM 2015/16, ma si conferma il giudizio già espresso perché l'organizzazione di spazi, tempi e attività non risponde ancora adeguatamente alle esigenze degli studenti. Gli ambienti di apprendimento sono tuttora per lo più tradizionali e poco condivisi nella loro configurazione. Ultimati i lavori di ristrutturazione edilizia, sono stati riattivati il lab. di informatica e la sala multimediale presenti nel plesso della Secondaria, ma gli strumenti tecnologici in dotazione dell'Istituto risultano ancora non sufficienti a coprire il fabbisogno dell'utenza dei due ordini; pertanto docenti e alunni continuano a sopperire a tale carenza tecnologica utilizzando i loro dispositivi personali.

La scuola sta incentivando l'utilizzo di modalità did. innovative con corsi di formazione in sede, fuori sede e online, anche con esperti esterni, per i docenti dei vari ordini, ed è in fase di avvio la sperimentazione di quanto appreso da parte di gruppi di docenti in alcune classi con forme di ricerca-azione e coinvolgendo, quando possibile, anche l'Infanzia. In tal modo, il ricorso a did. innovative e ad un "linguaggio multimediale condiviso", unitamente alla disseminazione di buone pratiche, miglioreranno in futuro quegli aspetti organizzativi e metodologici attualmente più deficitari e, conseguentemente, il lavoro d'aula.

Gli studenti lavorano individualmente, in coppia e in piccoli gruppi e utilizzano nuove tecnologie.

Sul piano relazionale la scuola promuove lo sviluppo delle competenze specifiche attraverso attività civiche e sociali, anche se non sempre è in grado di soddisfare a pieno i bisogni e le richieste dell'utenza.

Le regole di comportamento sono ben definite e condivise nelle classi. Le relazioni conflittuali tra studenti sono ridotte e presenti soprattutto nella scuola Secondaria dove comunque sono gestite in modo abbastanza pronto ed efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. promuove il diritto all'inclusione con l'attivazione di percorsi formativi per la crescita di tutti gli alunni. Le attività proposte si sviluppano nei tre ordini di scuola al fine di valorizzare le diversità in un percorso di integrazione positivo attraverso attività sistematiche che rendono il processo di apprendimento e socializzazione concreto e proficuo. I docenti utilizzano strategie diversificate efficaci e i momenti di interscambio sono vari e flessibili. Il GLI si occupa delle problematiche relative ai BES, redige il PAI che diventa parte integrante del PTOF e con i GLHO valuta le progettazioni (PEI/PDP) utili a delineare i profili di intervento didattico-educativi sia in itinere che nella verifica finale del lavoro svolto. Il raggiungimento di tali obiettivi viene monitorato con regolarità e passa attraverso l'interazione con famiglie, territorio e ASL di competenza (mediante intese e accordi di rete). Nel c. a.s. l'Ambito 10 ha attivato con celerità e durata annuale il servizio di assistenza specialistica scolast. ed extrasc. in tutto l'I.C. con ricaduta positiva. Per i 43 casi di alunni con BES sono stati disposti PDP regolarmente sottoscritti dalle famiglie. Nel corso dell'anno ogni PDP è stato oggetto di revisione e valutazione nei C.d.c., durante gli incontri di programmazione, per monitorare i progressi e/o gli eventuali regressi e apportare adeguamenti. Un gruppo di docenti ha partecipato a corsi di formazione e a progetti sull'inclusione.</p>	<p>Nel nostro I.C. è presente un numero esiguo di alunni stranieri (circa dieci unità, tra cui qualche ragazzo in affido e qualche altro adottato da famiglie italiane), il cui inserimento e processo di inclusione ed educazione interculturale sono curati con adeguata progettazione, esclusivamente da parte della ns. scuola, in quanto - come già spiegato nei RAV 2015 e 2016- permane la difficoltà in una positiva e costruttiva collaborazione con il CRIT "F. Casavola - F. d'Assisi" di Modugno. Pertanto, nell'ultimo quinquennio, l'Istituto non ha potuto realizzare la completa attuazione di quanto programmato, soprattutto in merito all'accoglienza e all'alfabetizzazione linguistica di alunni stranieri, che ha cercato di garantire solo con risorse professionali interne, in orario curricolare, avvalendosi anche del contributo di docenti dell'organico potenziato o con completamento dell'orario cattedra.</p> <p>Il monitoraggio di quanto programmato e attuato per l'Ambito "Inclusione e Differenziazione" con apposito Piano annuale da parte di insegnanti curricolari e di sostegno, è stato effettuato quest'anno solo per qualche progetto significativo con strumenti adocatici e la produzione di tabulati e grafici.</p> <p>Nel prossimo anno si proseguirà secondo tale modalità, perfezionando gli strumenti già in uso e monitorando ogni attività ipotizzata e messa in atto con il Piano annuale per l'inclusione, nonché finalità e obiettivi previsti, mirando anche all'educazione alla diversità di genere.</p>

#### Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni dei due ordini con DSA o con svantaggio socio-culturale vengono definiti in fase progettuale (PDP) obiettivi trasversali e standard disciplinari minimi. Gli allievi rispondono agli stimoli offerti dalla scuola in rapporto a diverse variabili personali e sociali, perciò i docenti adottano criteri di gradualità e flessibilità nell'acquisizione dei saperi disc. essenziali.</p> <p>Gli interventi individualizzati comprendono varie attività e strategie diversificate con lavoro in coppia o piccolo gruppo. Nella Primaria, in questo a.s., il recupero delle competenze di base si è svolto in tutte le classi mediante la restituzione di unità orarie per il completamento cattedra.</p> <p>Per il potenziamento l'I.C. organizza attività curricolari ed extra mirate: partecipazione a concorsi locali e nazionali, giochi matematici, corsi di lingua inglese con esame finale e certificazione rilasciata da ente accreditato. Nelle classi quinte della Primaria si è svolto il progetto coreutico con manifestazione finale e nella Primaria e Infanzia, per gli allievi disabili e normodotati del Liceo Scientifico locale, il progetto "Alternanza Scuola-lavoro". Infine, per la Secondaria, grazie a risorse professionali interne, si è attuato un progetto di musicoterapia.</p> <p>Va segnalato il servizio home-maker per alcuni casi.</p> <p>Gli interventi dell'area sono stati monitorati in itinere e in fase finale con prove strutturate ed osservazioni formali e informali; i risultati positivi ne attestano l'efficacia.</p>	<p>Quasi tutti gli interventi e i progetti di recupero e potenziamento vengono svolti in orario curricolare in quanto, a causa delle esigue risorse del FIS, permane la carenza di progetti pomeridiani dedicati.</p> <p>Data la numerosità dei gruppi classe risultano di non facile gestione gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula, soprattutto nella Scuola Secondaria. Purtroppo, la ridotta disponibilità di spazi didattici sufficienti in entrambi gli ordini di scuola e vincoli oggettivi, quali la presenza nella Secondaria di docenti in servizio su più scuole, non permettono al momento soluzioni organizzative alternative, quali la flessibilità oraria e le classi aperte.</p> <p>Pertanto, nell'acquisizione dei saperi disciplinari essenziali, i docenti adottano criteri di gradualità e standard minimi condivisi per far fronte ai bisogni degli alunni con maggiori difficoltà; solo saltuariamente si riesce a ricorrere alla flessibilità oraria per attività laboratoriali e progetti interdisciplinari curricolari indirizzati a gruppi misti di alunni.</p> <p>Attività did. curricolari in compresenza si svolgono sia nella Primaria che nella Secondaria se presenti in aula insegnanti specializzati o di sostegno, educatori delle cooperative sociali finanziate dall'ente comunale, docenti dell'organico potenziato o con completamento cattedra.</p> <p>Quest'anno è stato possibile attivare uno spazio di ascolto e counseling psicologico gratuito ma solo per gruppi di alunni delle classi terze della Secondaria.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Il nostro I.C. presenta una utenza abbastanza variegata nei bisogni e si pone come finalità prioritaria l'integrazione globale attraverso percorsi formativi ed educativi orientati a favorire un processo di inclusione di tutti gli alunni. In questa prospettiva la ns. scuola - in riferimento al D.M. 27/12/2012 - si pone nell'ottica di garantire il diritto allo studio mediante l'attuazione di un progetto d'Istituto con percorsi comuni e/o individualizzati che facciano coesistere attivamente socializzazione e apprendimento, al fine di portare gli studenti al successo formativo, secondo i principi chiave dell'inclusione: la diversità come peculiarità, la partecipazione attiva, la pratica della collaborazione, la didattica inclusiva. Tale processo si compie attraverso lo sforzo di tutti in maniera bilaterale, dato che coinvolge sia chi accoglie sia chi è accolto. Con il raggiungimento di tale obiettivo si valorizzano le attitudini personali in linea con lo sviluppo di una formazione culturale di base e di crescita affettivo-relazionale.

I percorsi formativi sono sempre definiti nei contenuti e nei tempi. La metodologia utilizzata è in genere adeguata ai bisogni di ognuno e viene applicata mediante mezzi e strategie diversificate, come il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative per alunni con DSA e il metodo ABA per i disturbi dello spettro autistico sui quali quest'anno sono stati proposti due corsi formativi. Grazie alla settimana corta e alla banca del tempo nella Primaria, nonché a risorse professionali interne come l'Organico Potenziato, ci sono attività integrative specifiche per recupero e potenziamento. Sono presenti modalità di verifica oggettiva degli apprendimenti come prove comuni e diversificate e strumenti di valutazione condivisi. Gli interventi comuni e/o individualizzati sono abbastanza efficaci e positivi negli esiti. Il lavoro didattico si svolge soprattutto all'interno delle singole classi e per lo più in orario curricolare.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C. organizza per i suoi studenti diverse attività finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra i vari segmenti del percorso scolastico. Un primo aspetto da sottolineare è la collaborazione fra tutti i referenti di plesso e/o i docenti dell'Istituto, garantita da incontri periodici sia per lo scambio di informazioni utili alla formazione dei nuovi gruppi classe, sia per la progettazione educativa e didattica con la definizione di conoscenze, abilità e competenze in entrata e in uscita. Inoltre la Secondaria, da anni, struttura delle prove iniziali comuni disciplinari per le classi prime in entrata, finalizzate all'individuazione dei livelli di abilità/competenza degli alunni. Durante l'intero a.s., nell'ambito della continuità, si elaborano progetti mirati, in verticale, quali: accoglienza, lettura e bookcrossing, attività coreutiche, educazione alla cittadinanza e alla legalità; tali progetti consentono iniziative comuni tra studenti della Primaria e della Secondaria e alcune iniziative coinvolgono anche i cinquenni dell'Infanzia. Infine, gli alunni della Primaria conoscono ambienti e docenti della Secondaria in occasione dei progetti su menzionati e usufruiscono di alcuni spazi della Secondaria per eventi, manifestazioni e interventi educativi, come quelli di educ. alla salute, alla sicurezza e alla legalità.	Ad oggi l'Istituto Comprensivo, pur assicurando la continuità tra i diversi ordini con alcune specifiche iniziative e una certificazione dei traguardi di competenza, raggiunti dai cinquenni dell'Infanzia e dagli alunni in uscita dalle classi quinte della Primaria e dalle classi terze della Secondaria, non ha ancora messo a punto un sistema e un progetto ben strutturato e puntuale per favorire il passaggio da un ordine di scuola all'altro. La Scuola Primaria, per esempio, non prevede tuttora prove strutturate iniziali comuni per le classi prime in ingresso, finalizzate alla definizione dei prerequisiti. Circa la conoscenza degli ambienti e degli insegnanti e la progettazione di attività educative comuni fra i segmenti Infanzia-Primaria, non sono state a tutt'oggi messe a punto modalità e interventi comuni e condivisi. Anche in merito ad attività educative comuni per gli alunni delle classi quinte della Primaria con insegnanti della Secondaria, non sono stati concordati e attivati interventi comuni e condivisi come lezioni nelle classi o attività laboratoriali. Uno degli obiettivi che, pertanto, l'Istituto dovrà perseguire nei prossimi anni potrebbe essere anzitutto un percorso o progetto per la continuità, strutturato e articolato in verticale.

#### Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'I.C. realizza per la Primaria e la Secondaria azioni di orientamento sin dall'ingresso degli alunni nella scuola. S'intende così sviluppare negli studenti dei due ordini una graduale e consapevole riflessione sulla comprensione del sé, sulle proprie attitudini, gli interessi, le potenzialità, la preparazione culturale, nonché sul personale progetto di vita. Circa l'orientamento per le scelte sc. future, la Secondaria si impegna a informare sulle opportunità formative e lavorative offerte dal territorio e dal più ampio mercato del lavoro, anche mediante incontri-conferenze pomeridiani con docenti universitari, come sociologi, pedagogisti, economisti, allargati alla componente genitori.</p> <p>I piani di studio delle Scuole Superiori dei comuni vicini vengono resi noti con depliant, locandine, visita diretta delle scuole, tra cui quelle di Bitetto e con incontri pomeridiani presso il ns. Istituto a cura dei docenti referenti degli Istituti Secondari di II grado.</p> <p>Nel corrente a.s. è stato attuato in orario curricolare un incontro orientativo sui nuovi ITE (Istituti Tecnici Economici) e -come ormai da anni- si sono svolti in orario pomeridiano incontri tra i referenti di circa 30 Istituti Superiori con i genitori e gli alunni delle classi terze della Secondaria di I Grado.</p> <p>La scuola monitora l'efficacia delle attività di orientamento in modo informale e con il questionario di autovalutazione di fine a.s. rivolto a genitori e studenti in uscita da ciascun ordine di scuola.</p>	<p>La nostra scuola accoglie, accompagna e segue nel processo di autoconsapevolezza e orientamento gli studenti della Primaria e quelli della Secondaria di I grado con interventi non ancora del tutto formalizzati e ben strutturati, e non sempre monitora mediante strumenti adocratici e oggettivi bisogni e risultati dei propri studenti nel passaggio da un ordine all'altro o da un segmento a quello successivo. Si segue altresì in modo per lo più occasionale e informale l'ingresso e il successivo percorso degli studenti nella Secondaria di II grado.</p> <p>Uno degli obiettivi che l'I.C. potrà perseguire nei prossimi anni sarà, pertanto, un articolato e organico progetto per l'orientamento, congiuntamente a quello per la continuità, con la messa a punto di interventi educativi e didattici ben mirati e strumenti adeguati per l'autorientamento e il monitoraggio di iniziative e interventi messi in atto dall'istituzione scolastica in materia di accoglienza, continuità e orientamento scolastico, nei tre ordini del Comprensivo.</p>
---	--

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

<b>Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>	<b>Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)</b>
--	--

<p>L'I.C. - come già detto nella precedente subarea- realizza per la Primaria e la Secondaria azioni di orientamento sin dall'ingresso degli alunni nella scuola, non limitandosi quindi ad intervenire solo nell'ultimo anno del primo ciclo. Pertanto il passaggio dal I ciclo al II viene preparato gradualmente con interventi didattici e iniziative di vario tipo, quali lettura di biografie e brani autobiografici, conversazioni guidate, incontri con autori o testimoni di esperienze di vita significative, compilazione di test per l'autoconoscenza e la consapevolezza delle capacità e inclinazioni personali, etc.</p> <p>Circa l'orientamento per le scelte scolastiche e professionali, la Scuola Secondaria si impegna - fra il secondo e il terzo anno - a informare sulle opportunità formative e lavorative offerte dal territorio e dal più ampio mercato del lavoro anche mediante visite guidate, conferenze e incontri con docenti universitari, allargati anche alla componente genitoriale.</p> <p>Relativamente al consiglio orientativo espresso dai Cdc in vista dell'iscrizione alla scuola sec. di II grado, è sempre abbastanza ampia e varia la tipologie di scuole considerate e proposte, come risulta dalla tabella in piattaforma relativa al 2014/2015, con una prevalenza dell'area tecnica, professionale e scientifica. Si rileva anche una decisa corrispondenza tra consiglio e scelta effettuata (90,5%) e i promossi al I anno nel 2015/2016 che hanno seguito il consiglio orientativo sono ben il 97,1%.</p>	<p>Anche se la maggioranza degli studenti del I grado in uscita, nell'iscrizione alle scuole superiori segue il consiglio orientativo formulato dai docenti di classe, non mancano i casi (9,5%) in cui le famiglie fanno scelte per i loro figli diverse da quelle suggerite dalla scuola perché già orientate verso i licei a prescindere da elementi e valutazioni oggettive (attitudini, interessi e capacità dei ragazzi, reali sbocchi lavorativi, ...), oppure condizionate dalla presenza in loco di alcune scuole secondarie di II grado. Si sottolinea, per esempio, la presenza nel nostro comune di un polo liceale e della sezione distaccata di un istituto professionale di Bari verso cui confluisce una buona percentuale dell'utenza. Va precisato, inoltre, che non è stato ancora predisposto dalla scuola un modulo articolato e motivato del consiglio orientativo, da consegnare agli studenti in vista dell'iscrizione alla scuola secondaria di II grado. Come già detto nella precedente subarea - uno degli obiettivi che l'Istituto potrà perseguire nei prossimi anni sarà un articolato e organico progetto per l'orientamento (congiuntamente a quello per la continuità) con la messa a punto di interventi educativi e didattici ben mirati e strumenti adeguati per l'autorientamento e il monitoraggio di iniziative e interventi adocratici messi in atto dall'istituzione scolastica in materia di orientamento scolastico.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità fra Primaria e Secondaria sono presenti e strutturate. La collaborazione tra i docenti dei tre ordini si è nell'ultimo quinquennio gradualmente consolidata. La scuola realizza varie attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio fra la Primaria e la Secondaria (accoglienza, progetto lettura, attività coreutiche, progetti di cittadinanza...). Anche le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono gli studenti e le loro famiglie. La scuola propone percorsi finalizzati all'autorientamento, attraverso la conoscenza di sé e delle proprie attitudini, la lettura di biografie e autobiografie di figure esemplari, la compilazione di test e la riflessione per l'avvio di un personale progetto di vita, alcuni incontri/conferenze con docenti universitari ed esperti. Gli studenti dell'ultimo anno della secondaria di I grado e le loro famiglie, oltre a partecipare a riunioni con referenti di Scuole Secondarie di II grado e a visitare le stesse in giorni prestabiliti e occasioni specifiche (open day, workshop), sono coinvolti in attività organizzate in alcune scuole dell'ordine successivo. In particolare, la Scuola ha proposto ad alcune alunne delle classi seconde della secondaria, nell'a.s. 2013-2014, una attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio con il Progetto "Artigiane per un giorno"; per le classi terze della secondaria, nel 2014-2015, ha organizzato la visita guidata dell'I.T.S. "Lenoci" di Bari e due stage di un giorno (uno sportivo e uno artistico, gestiti da docenti dello stesso istituto). Da più anni si effettua la visita guidata al Polo Liceale "Amaldi" di Bitetto con esperienze didattiche in alcuni laboratori, condotte da docenti del Polo medesimo. La scuola monitora in modo formale e/o informale interventi e risultati delle azioni di continuità e orientamento. La quasi totalità delle famiglie e degli studenti della Secondaria segue il consiglio orientativo della scuola.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Compito prioritario della scuola è quello di “insegnare per educare”. Il termine “educare” va considerato nel suo duplice significato: in primo luogo “nutrire”, cioè dare all’allievo ciò che gli manca e di cui ha bisogno per vivere; in secondo luogo “tirar fuori”, cioè far emergere ciò che è presente nell’intimo di ciascuno.</p> <p>L’I.C. “C. Cianciotta-G. Modugno” di Bitietto ha posto pertanto alla base del PTOF una specifica “mission educativa”, cioè l’idea che il successo scolastico e formativo del bambino/ragazzo/preadolescente si fonda sulla progressiva consapevolezza e padronanza di sé, nonché su una conoscenza della realtà contemporanea, da perseguire in un contesto familiare, sociale e scolastico sereno, sano e sicuro. L’azione educativa ha, dunque, come finalità principali il bene, la crescita e lo sviluppo integrale dell’educando.</p> <p>Tale missione e visione educativa del nostro Comprensivo è elemento fondamentale del PTOF (documento reso noto alle famiglie e al territorio mediante pubblicazione sul sito web d’Istituto in forma integrale) ed è ampiamente condivisa all’interno della comunità scolastica, nel rispetto dei tre diversi sé professionali, al fine di realizzare una continuità sostanziale non solo formale fra i tre segmenti dell’Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria), superando la generica collegialità e creando una “squadra”, operante all’insegna della condivisione, della cooperazione e del confronto di idee, proposte, esperienze e buone pratiche.</p>	<p>Non si rileva alcun elemento significativo di criticità sul piano delle enunciazioni teoriche. Va comunque evidenziato che, nel concreto svolgersi della vita all’interno della comunità scolastica (intesa come “comunità educante” che si qualifica come tale attraverso le sue quotidiane relazioni e attività) vanno di tanto in tanto ribaditi e richiamati all’attenzione di tutti sia lo “spirito di squadra”, mai disgiunto dal senso di responsabilità personale, sia il valore sostanziale e non meramente formale della “mission” e della “vision” dell’Istituto.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per il raggiungimento delle finalità educativo-formative la scuola ha definito obiettivi specifici e pianificato azioni di intervento efficaci nei risultati ed efficienti nei metodi per un apprendimento davvero significativo, e permanente. Tale apprendimento è finalizzato allo sviluppo di competenze personali e di cittadinanza attiva e consapevole, alla riflessione critica, all'acquisizione/costruzione di saperi essenziali e delle abilità linguistiche e matematiche, piuttosto che alla tradizionale trasmissione di nozioni.</p> <p>Le azioni d'intervento si concretizzano nella realizzazione di attività e progetti disciplinari e/o trasversali, svolti prevalentemente in orario curricolare, attingendo per lo più dalle risorse economiche del FIS.</p> <p>La pianificazione degli interventi avviene con incontri periodici nei Dipartimenti/Consigli di classe/Consigli di interclasse/intersezione.</p> <p>Il controllo dello stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi avviene attraverso: questionari di monitoraggio sul personale grado di soddisfazione (somministrati in fase conclusiva) per alunni e/o docenti/genitori coinvolti in attività e progetti, schede di metacognizione/metariflessione, prove comuni di verifica interne e per classi parallele in Italiano, Matematica, Inglese e - da quest'anno - anche di cittadinanza nei tre ordini di scuola, esami conclusivi di corsi di potenziamento della lingua inglese e francese con rilascio di certificazione da ente accreditato (Trinity e Delf).</p>	<p>La pianificazione degli interventi, ispirata ai principi espressi nel Curricolo Verticale d'Istituto, pur basandosi su scelte strategiche di ampio respiro e di rilevante spessore culturale e formativo, in alcune situazioni risente ancora di una certa limitata condivisione di strategie ed esiti di attività e progetti ideati e messi in atto, sia tra i docenti dei diversi ordini di scuola, sia anche all'interno dello stesso ordine. Si avverte, inoltre, la carenza di momenti di confronto costruttivo con la componente genitoriale, fatta eccezione per i colloqui con le famiglie e i periodici incontri istituzionali negli OO.CC.</p> <p>E' stata avviata dallo scorso anno - in linea con il PdM - un'azione di maggiore controllo strategico e di monitoraggio degli interventi e sono stati concordati e condivisi strumenti per la misurazione delle prestazioni degli alunni e la valutazione dei progetti messi in atto. Va però precisato che questi interventi migliorativi, comportando un aggravio di lavoro educativo e didattico, non sempre trovano riscontro favorevole da parte delle figure coinvolte.</p> <p>Infine, alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012 e delle novità in materia di normativa sc. dell'ultimo quinquennio nonché di quanto previsto nel PdM, è stata attuata dal NIV una completa revisione dei test di autovalutazione somministrati a fine anno e un'azione rigorosa di analisi e interpretazione anche critica e propositiva degli esiti di apprendimento e delle prove comuni per classi parallele.</p>
---	---

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Premesso che l'ammontare del FIS non ha subito una contrazione rispetto al 2015/16, la scuola ha adottato una consequenziale politica di impiego delle ridotte risorse economiche disponibili. Nello specifico, tali risorse sono state ripartite fra la retribuzione di collaborazioni/incarichi, necessari al funzionamento efficace ed efficiente del Comprensivo, e l'incentivazione legata ad attività did. integrative e aggiuntive attuate nei tre ordini di scuola. Nel corrente a.s. l'I.C. ha individuato cinque FF.SS. ripartite in quattro aree di intervento, sulla base del PTOF 2016/19 e della ridefinizione delle deleghe.</p> <p>In merito all'ampliamento dell'O.F., va evidenziato che anche quest'anno sono state svolte attività integrative e progetti curric. non retribuiti, tra cui spazio di counseling psicologico e laboratori, nonché esperienze coreutiche e di musico-terapia curate da un docente dell'organico potenziato e da un'insegnante specializzata.</p> <p>Circa le collaborazioni va puntualizzato che esse sono varie, con una chiara divisione dei compiti ed un'ampia distribuzione degli incarichi, per una organizzaz. condivisa delle aree di attività all'interno della comunità sc. La stessa politica è stata sottesa alla suddivisione dei compiti tra il personale ATA, per cui ogni area di attività tecnico-amministrativa e di supporto alle attività curric. è affidata ad almeno una unità. Si prevede un possibile aumento di collaboratori per l'adesione al Progetto RED (reddito di dignità).</p>	<p>La scelta fatta in materia di impiego delle risorse economiche, cui si è accennato tra i punti di forza, ha comportato una ridotta disponibilità di fondi da destinare a docenti e personale ATA impegnati in attività e progetti extracurricolari, in parte compensata da una maggiore offerta di progetti e attività integrative curricolari.</p> <p>Ulteriore condizionamento negativo sulla consistenza dei fondi disponibili per l'ampliamento dell'O.F. risulta la dislocazione su più plessi (sei) dell'Istituto comprensivo che comporta la nomina e la retribuzione di un fiduciario per i quattro plessi dell'Infanzia, in aggiunta ai compensi per il primo collaboratore/vicario e il secondo collaboratore.</p> <p>Gli esiti dell'autovalutazione di fine anno 2015/16 e 2016/17, rivolto al personale ATA dell'IC, sollecitano la necessità di una più chiara suddivisione dei compiti e/o delle mansioni sia del personale amministrativo che dei collaboratori scolastici, per una più adeguata valorizzazione della professionalità, nonché per il miglioramento della qualità dei servizi offerti da tale personale, di cui alunni, genitori e docenti non sempre sono abbastanza soddisfatti (vd. resoconto dei questionari di autovalutazione d'istituto di fine anno). Le assenze brevi e saltuarie del personale docente, concentrate per lo più nel periodo invernale, a volte creano difficoltà organizzative alla scuola che copre le ore di lezione scoperte con la suddivisione della classe, in mancanza di docenti disponibili.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come già anticipato nella sub-area "Organizzazione delle risorse umane", le risorse economiche dell'Istituto, piuttosto contenute, sono destinate principalmente all'incentivazione di gruppi di lavoro e attività di collaborazione organizzativa e gestionale del Comprensivo, nonché all'ideazione e realizzazione di alcuni progetti extracurricolari di: educazione alla cittadinanza e alla legalità (Consiglio Comunale dei Ragazzi), attività espressivo-motorie nella Scuola d'Infanzia, potenziamento linguistico. Tale progettazione, condivisa, approvata e sostenuta anche dalle famiglie con contributi volontari/autofinanziamento, è - a volte - finanziata anche dall'Ente locale comunale e/o da Associazioni e aziende private presenti sul territorio che sponsorizzano tali iniziative. Ogni progetto (curricolare ed extra-curricolare) ha un referente (interno o esterno) con specifici compiti e responsabilità; ugualmente sono definite con chiarezza le azioni educativo-didattiche progettate, realizzate e monitorate in fase iniziale, in itinere e finale.</p>	<p>Le modeste disponibilità economiche della scuola, soprattutto negli ultimi anni, hanno determinato anche nel 2016/2017 una ridotta offerta formativa extracurricolare, rivolta prevalentemente al potenziamento della lingua inglese nella Primaria e Secondaria, e della lingua francese solo nella Secondaria, nonché ad attività artistico-espressive nell'Infanzia e di cittadinanza nella primaria e Secondaria.</p> <p>Le limitate risorse finanziarie non hanno consentito azioni strutturate di recupero e di potenziamento delle competenze chiave o di base.</p> <p>La contrazione della progettualità extracurricolare, conseguentemente, ha causato il contenimento anche del numero di studenti coinvolti nelle suddette attività, di contro a bisogni e richieste maggiori da parte di tutta l'utenza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'Istituto Comprensivo "C. Cianciotta-G. Modugno" di Bitetto ha ben definito fin dalla sua istituzione, alla luce della missione della Scuola, la sua specifica visione, individuando finalità e priorità educative e didattiche condivise con le famiglie e il territorio. La Scuola utilizza forme di controllo strategico e di monitoraggio dei servizi, delle azioni e dei principali interventi messi in atto mediante test, questionari e incontri in itinere e/o in fase post-attiva.  
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente soprattutto fra i docenti dell'Istituto e il personale tecnico-amministrativo e risultano funzionali alle attività e alle priorità.  
Una buona parte delle risorse economiche è destinata all'incentivazione di gruppi di lavoro e attività di collaborazione organizzativa e gestionale del Comprensivo, nonché all'ideazione e realizzazione di progetti extracurricolari per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della Scuola.  
Attraverso contributi volontari delle famiglie e di alcuni sponsor presenti sul territorio, la Scuola riesce a raccogliere finanziamenti aggiuntivi a quelli provenienti dal MIUR.



### 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. raccoglie le esigenze formative dei docenti (e del personale ATA) negli incontri collegiali e nei test di autovalutazione di fine anno, proposti dal NIV e finalizzati al monitoraggio della qualità dei servizi, dell'Offerta Formativa e delle diverse dimensioni professionali messe in gioco.</p> <p>In linea con il PdM le tematiche privilegiate quest'anno sono state: tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica - tra cui l'uso di livello intermedio/avanzato del Registro Elettronico - (con risorse interne), Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna e autovalutazione (con fondi FIS). Si ritiene che la formazione su questi temi assuma un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema-scuola a tutti i livelli, per favorire e per valorizzare la crescita professionale dei docenti anche attraverso il confronto e il lavoro cooperativo. Si è promossa inoltre l'autoformazione con proposte di lettura, eventi, manifestazioni culturali territoriali e iscrizioni gratuite a corsi e canali informativi online del mondo della scuola.</p> <p>Le principali ricadute positive nell'attività didattica sono riscontrabili nei miglioramenti delle competenze di base linguistiche e logiche (vedi esiti prove interne standardizzate), nel miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti (vedi valutazioni periodiche quadrimestrali) e nei buoni risultati delle prove INVALSI.</p>	<p>La consapevolezza della necessità di formazione e autoformazione continua, in servizio, non è diffusa in modo uguale e sensibile in tutto il personale, per cui, si stenta, a volte, a trovare disponibilità per corsi di formazione, soprattutto fuori sede. Non molti docenti risultano interessati all'autoaggiornamento attraverso l'abbonamento personale, la frequenza di corsi autofinanziati, la consultazione di libri e riviste specialistiche disponibili nella biblioteca d'Istituto, l'iscrizione a canali di aggiornamento gratuiti in rete, anche se, in quest'ultimo caso, non sarebbe da escludere la mancanza di una conoscenza adeguata circa l'esistenza di tali opportunità.</p> <p>D'altra parte l'Istituto dovrà continuare a promuovere l'innalzamento delle competenze professionali di ciascuno non solo con una più ricca proposta di azioni formative mirate (così come è avvenuto in questo a. s.), in sede, fuori sede e in rete, per gruppi di livello e/o di ricerca azione, ma anche continuando ad incentivare la frequenza di corsi di formazione personale o di autoaggiornamento, anche a pagamento (usando la Carta docente) e valorizzando e premiando coloro che si attiveranno in tal senso.</p> <p>Un'altra criticità è non essere sempre riusciti ad armonizzare le azioni formative che il singolo docente ha realizzato individualmente, nel proprio gruppo di ricerca e nella comunità scolastica, agli interventi formativi previsti nel Piano di Istituto con azioni di disseminazione del know-how acquisito.</p>

#### Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Presso la segreteria d'istituto è disponibile un "fascicolo personale docente", relativo alle competenze professionali e all'anzianità di servizio maturata. Quest'anno si è tenuto conto dei dati relativi alla puntuale ricognizione dei titoli e delle competenze professionali e lavorative dei docenti (mappe per competenze) dello scorso anno, procedendo solo ad aggiornare alcune situazioni lavorative dei docenti neoassunti o trasferiti. Sostanzialmente è stato riconfermato il precedente "quadro professionale" in termini di: certificazioni possedute (nel settore informatico, ad esempio, corsi TIC, ECDL, EIPASS; nel settore linguistico le certificazioni standard europee per livelli), uso di strumenti didattici innovativi, stabilità di servizio e continuità didattica. Circa la valorizzazione delle competenze professionali d'Istituto è stato altresì confermato il lavoro svolto lo scorso anno dal Comitato di Valutazione ribadendo gli stessi criteri di valutazione e il peso attribuito a ciascuno dei tre ambiti considerati. La modalità di accesso al "bonus premiale" anche quest'anno non avviene per candidatura del docente ma attraverso una selezione effettuata dal Dirigente e dal suo collaboratore Vicario sulla base di un'attenta analisi delle auto-dichiarazioni delle attività formative, didattiche, organizzative e di collaborazione dichiarate da ciascun docente su un apposito modello strutturato predisposto dallo stesso Comitato.</p>	<p>La presenza di un collegio docenti "non molto giovane", desunta dall'indagine conoscitiva effettuata nell'a.s. 2015-16 e sostanzialmente confermata nel corrente anno, potrebbe spiegare, in aggiunta all'evidente carenza di infrastrutture tecnologiche (eccezion fatta per la rete Wi-Fi a totale copertura dei plessi di Primaria e Secondaria di cui si dispone da questo anno a seguito del completamento dei lavori di implementazione relativi al PON FESR autorizzato il 20 gennaio 2016), "l'inerzia" o una certa resistenza di molti docenti all'introduzione delle nuove tecnologie nei processi di insegnamento-apprendimento e all'utilizzo di metodologie didattiche innovative.</p> <p>Anche se è possibile esprimere un giudizio complessivo di buona esperienza lavorativa nel settore da parte di tutto il personale docente (elemento fondamentale per lo sviluppo di una maggiore propensione all'innovazione e al cambiamento), come obiettivo prioritario del Comprensivo e per superare tale criticità, si continuerà a puntare ad un deciso innalzamento delle competenze dei docenti con un fattivo incremento soprattutto della percentuale di insegnanti in possesso di certificazioni linguistiche (nella scuola Primaria) e informatiche (in tutti gli ordini di scuola) attualmente ancora piuttosto bassa.</p>
---	---

### Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nei suoi vari ordini, presenta gruppi di lavoro (per progetti, per compiti, per classi parallele, per attività dipartimentali, ecc...) incentrati sulle seguenti tematiche: cittadinanza ed educazione alla legalità, accoglienza, orario scolastico, disabilità ed inclusione, continuità e orientamento, valutazione/auto-analisi. Anche quest'anno, in controtendenza rispetto al passato, non sono state nominate che poche commissioni di lavoro, in quanto i gruppi di lavoro erano composti da docenti già incaricati di far parte dello staff dirigenziale (collaboratori del Dirigente Scolastico, FF.SS, gruppo NIV, referenti di plesso). Non sono mancate, comunque, in occasione di ricorrenze e iniziative promosse da enti e associazioni territoriali, occasioni di confronto nei tre ordini di scuola in merito a tematiche quali: salute, ambiente, alimentazione, socio-affettività, diritti dell'Infanzia, prevenzione del disagio giovanile, finanza comportamentale. I gruppi di lavoro producono materiali didattici (schede informative, questionari di riflessione metacognitiva, ...) e strumenti (rilevazione dati, verifica e valutazione...) condivisi in ciascun ordine di scuola e/o in sede collegiale. Dalla fine dell'a.s. 2015-16 il dipartimento di Matematica (Sc. Sec.) e il gruppo NIV hanno predisposto l'archiviazione on-line dei documenti prodotti. Nel primo caso utilizzando una sezione ad hoc del RE Axios e nel secondo allestendo un'area dedicata sul sito web istituzionale.</p>	<p>Materiali e strumenti prodotti nei diversi gruppi di lavoro, pur condivisi all'interno di ciascun ordine di scuola o per classi parallele, non sono ancora adeguatamente socializzati tra classi diverse e/o tra ordini di scuola all'interno dell'istituto, né sono prodotti nella prospettiva dell'utilizzo condiviso, se non in saltuarie occasioni.</p> <p>Per il superamento di tale aspetto negativo si cercherà di incrementare il numero di incontri tra i diversi componenti dello staff dirigenziale (con riunioni per gruppi ristretti e/o allargati a seconda delle necessità contingenti) in presenza del Dirigente Scolastico, non tanto per una programmazione più puntuale ed esaustiva dei compiti da svolgere, già ben avviata e sperimentata, quanto per sperimentare procedure di rendicontazione sociale degli interventi di miglioramento attuati, spesso carente o socializzata soltanto ad un ristretto numero di figure. Sarebbe auspicabile la massima divulgazione di quanto viene attuato per una consultazione da parte dell'intero personale scolastico e degli stakeholder della comunità, nel rispetto dei principi di condivisione e trasparenza. Ugualmente sarà opportuno riferire in sede di riunioni collegiali quanto attualmente resta in gran parte "sommerso" delle valide e proficue attività educative e didattiche attuate nelle singole classi e/o nei gruppi di lavoro, per una adeguata conoscenza, valorizzazione e disseminazione delle esperienze e di quanto prodotto.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>La ricognizione delle esperienze lavorative e delle competenze possedute dai docenti ha permesso di avere una chiara e precisa contezza sia delle risorse professionali di cui la scuola dispone, sia degli ambiti in cui la scuola è più carente, per poter attivare iniziative di formazione e promozione del capitale professionale d'istituto.</p> <p>La nostra Scuola realizza o collabora con altre istituzioni scolastiche, enti ed associazioni territoriali, all'organizzazione di iniziative formative, soprattutto per i docenti, con proposte di buona qualità e rispondenti ai loro bisogni prioritari; ha infatti elaborato un articolato Piano di Formazione, per il triennio 2016-19, con progetti anche in rete (di ambito e di scopo).</p> <p>La Scuola sta cercando, anno dopo anno, di perfezionare le proprie modalità d'indagine e di coinvolgimento del personale più disponibile, competente e meritevole dell'assegnazione dei diversi incarichi di fiducia, sia tra i docenti che tra il personale tecnico-amministrativo e ausiliario.</p> <p>Nell'Istituto sono presenti alcuni gruppi di lavoro che producono materiali e strumenti di buona qualità, funzionali alle esigenze degli insegnanti e rispondenti ai bisogni degli alunni.</p> <p>Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, anche se essi non sono, in genere, di loro uso esclusivo; nel Comprensivo viene promosso lo scambio e il confronto, con maggiore frequenza soprattutto tra docenti dello stesso ordine, e periodicamente con quelli degli altri ordini o in forma collegiale; gli esiti di tali esperienze sono buoni in termini di crescita professionale e ricaduta didattica.</p> <p>Per facilitare questo scambio si è avviato il processo di rendicontazione sociale, prevista dal SNV, in termini di pubblicazione/diffusione dei risultati raggiunti in ambito educativo, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.</p>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il ns. I.C., dopo un percorso biennale di formazione dei docenti in rete con altri tre II.CC. di comuni vicini su aspetti significativi delle Indicazioni Nazionali 2012 e la successiva sperimentazione e disseminazione di buone pratiche laboratoriali disciplinari, dal c. a. 2016/2017 è entrato a far parte della rete territoriale Ambito 2 e ha stipulato forme di collaborazione attraverso tre reti di scopo di cui due si occuperanno della formazione dei docenti. A tal fine, in quest'anno scolastico, si sono già avviati :1) percorsi di lingua inglese con certificazione A/2, B/1, B/2, C/1 e C/2 di 50 ore ciascuno;</p> <p>2) un progetto sulla metodologia CLIL di 20 ore;</p> <p>3) un progetto PON per la formazione di docenti per il PdM di 30 ore.</p> <p>La terza rete di scopo è invece finalizzata ad un intervento per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori mediante l'individuazione di un medico competente.</p> <p>Ai fini del raccordo Scuola-Territorio, inoltre, sono stati effettuati anche quest'anno incontri periodici interistituzionali tra il nostro I.C., l'unità multidisciplinare ASL e l'Ufficio Comunale Servizi Sociali. Vanno inoltre segnalati varie attività e progetti per finalità educative con l'ente locale comunale (vd. progetto per il contrasto del disagio giovanile e il bullismo e il progetto Raccolta Differenziata porta a porta), altri enti pubblici e associazioni private (CONI, Presidi del Libro...), nonché con l'Università di Bari ( vd. progetto Orientamento).</p>	<p>A tutt'oggi permangono problemi di insufficienza di spazi scolastici adeguati, come la disponibilità di aule nella Primaria, per cui alcune classi quinte già da qualche anno vengono ospitate dalla Secondaria. Ugualmente risultano insufficienti gli ambienti di apprendimento attrezzati per le attività laboratoriali. La carenza di adeguate risorse economiche non permette anche la realizzazione di progetti di ampio respiro e/o di lunga durata, con la sola eccezione del Consiglio Comunale dei Ragazzi (C.C.R.), rinnovato per la quinta volta, alla fine del corrente anno scolastico 2016/2017.</p>

#### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Si registra una buona partecipazione formale della maggioranza dei genitori (con prevalenza della componente femminile) a momenti e incontri importanti quali: elezioni dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Istituto e nei Consigli di Classe/interclasse/intersezione; incontri periodici dei Consigli su menzionati.

Anche la partecipazione informale delle famiglie alle attività della scuola è abbastanza buona in quanto si riscontra una soddisfacente presenza ai colloqui con gli insegnanti e un'attiva collaborazione alla realizzazione di attività e iniziative formative.

Grazie all'invio puntuale e tempestivo di comunicazioni e attraverso la pubblicazione di avvisi, eventi e documenti sul sito web istituzionale, il coinvolgimento dei genitori a incontri e manifestazioni scolastiche è di livello medio-alto. Molto attiva e partecipativa è stata quest'anno, per esempio, la collaborazione dei genitori alla realizzazione delle manifestazioni finali dei progetti coreutici e sportivi svolti nel mese di giugno 2017.

Nell'ultimo quinquennio la scuola ha realizzato alcuni interventi rivolti ai genitori dei due ordini, in orario soprattutto pomeridiano, con incontri e conferenze finalizzate all'orientamento, all'accompagnamento nel loro ruolo genitoriale durante i diversi momenti di crescita dei figli (dall'infanzia alla preadolescenza), nonché alla tutela della salute e all'educazione ad una cittadinanza consapevole e partecipe.

In merito alla partecipazione finanziaria dei genitori, il basso contributo medio per studente (circa 2 euro) si riferisce esclusivamente al contributo volontario versato dai genitori della Scuola Secondaria all'atto dell'iscrizione, insieme al versamento della quota assicurativa, libretto delle assenze, materiale di facile consumo, manutenzione fotocopiatore.

I genitori degli studenti della scuola d'Infanzia e Primaria non intervengono con alcun contributo volontario ad inizio anno scolastico, ma contribuiscono economicamente alla realizzazione di progetti extracurricolari, collaborando anche nella ricerca di sponsor, così come i genitori degli alunni della Scuola Secondaria sostengono a proprie spese i corsi pomeridiani di potenziamento della lingua inglese e francese con docente madre-lingua ed esame finale certificato da ente esterno accreditato (Trinity e Delf); così come i genitori degli alunni della Primaria autofinanziano il corso di potenziamento della lingua inglese.

Ad oggi l'Istituto, per la comunicazione con le famiglie, utilizza come strumento on-line solo il sito web istituzionale, ma nel prossimo futuro si prevede di utilizzare anche il registro elettronico secondo modalità che il collegio dei docenti definirà.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Da quest'anno il nostro I. C., fa parte delle rete territoriale AMBITO 2 e ha stipulato forme di collaborazione con due reti di scopo, per la formazione dei docenti, e una terza rete di scopo è, invece, finalizzata alla sicurezza e alla tutela della salute del personale scolastico. Ha formalizzato alcuni accordi con enti e soggetti esterni che hanno responsabilità per le politiche socio-culturali e dell'istruzione nel territorio. Come già in passato, sono stati curati i rapporti e le intese con gli amministratori dell'ente locale comunale il quale, in varie e numerose occasioni, ha sostenuto o si è reso presente in iniziative formative proposte dalla scuola, oppure ha promosso progetti educativi, eventi culturali o manifestazioni di rilevanza sociale e civile cui il ns. Istituto ha aderito e partecipato attivamente, come il progetto "Bullo ti Sbullo" e il progetto "Raccolta Differenziata Porta a Porta". Anche con la Regione Puglia sono state realizzate iniziative di rilevanza educativa quali un progetto biennale di educazione alla salute e di contrasto alle dipendenze e la visita al Palazzo del Consiglio Regionale.

Le collaborazioni attivate, integrate in modo adeguato con l'offerta formativa, contribuiscono in modo positivo a migliorare la qualità dell'apprendimento e della formazione dell'utenza.

L'Istituto Comprensivo è coinvolto in momenti di confronto con soggetti presenti sul territorio per attività di formazione e integrazione di alunni disabili e per l'inclusione di alunni in difficoltà. La scuola è, pertanto, un punto di riferimento nel territorio per la promozione culturale e sociale anche attraverso il dialogo e il coinvolgimento dei genitori, di cui raccoglie idee e suggerimenti, sia per le iniziative finalizzate all'ampliamento e al miglioramento dell'offerta formativa, sia per la definizione dei documenti rilevanti per la vita scolastica.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare i livelli di competenza degli studenti nelle varie discipline riducendo la numerosità della fascia di rendimento più bassa.	Nell'arco del prossimo triennio, ridurre del 10% l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo fra le tre fasce di livello.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Sperimentare il curricolo verticale delle competenze sociali e civiche degli studenti (dall'Infanzia alla Scuola Sec.), elaborato nell'a.s. 2015-16.	Nel triennio i contenuti del curricolo saranno oggetto di interventi per l'acquisizione graduale e consapevole delle competenze di cittadinanza.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene opportuno attivare un'azione di miglioramento nelle due aree individuate (sezione Esiti) al fine di garantire a tutti gli studenti un successo formativo adeguato alle proprie potenzialità.

Nella fattispecie si promuoverà l'innalzamento dei livelli di apprendimento disciplinari e si favorirà lo sviluppo progressivo delle competenze sociali e civiche di ogni allievo attraverso azioni educativo-didattiche ben mirate, ricorrendo a procedure, mezzi e strumenti condivisi e adocratici.

Per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, sarà attivato nell'a.s. 2016/17 il curricolo verticale, approvato il 18/05/2016, unitario e armonico nelle finalità ed articolato in traguardi e obiettivi.

Pertanto, nell'arco del prossimo triennio, l'I.C. dovrà attivare, per classi parallele, interventi diversificati per età ed ordine di scuola e prevedere momenti comuni per il monitoraggio e la verifica/valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento attuati. Ciò tornerà utile anche per il controllo degli esiti e dei progressi delle prove Invalsi rispetto a qualche criticità rilevata.

Inoltre, sarà necessario predisporre e utilizzare strumenti di monitoraggio e di osservazione/misurazione degli esiti, nonché progettare e realizzare un'attività di formazione/aggiornamento dei docenti sia sull'uso delle nuove tecnologie nella prassi didatt. e sull'introduzione di metodi e didattiche innovative coinvolgenti ed efficaci, sia sui processi valutativi e didattica per competenze.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
Curricolo, progettazione e valutazione	

	Ambiente di apprendimento	Circa la dimensione organizzativa, utilizzare gli strumenti multimediali già presenti nell'Istituto e arricchire tale dotazione tecnologica.
		Sul piano metodologico, progettare e attuare un percorso formativo per i docc. su nuove metodologie e tecnologie nella prassi did., processi valutativi.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

I due obiettivi di processo, relativi alle tre dimensioni dell'area "Ambiente di apprendimento" (organizzativa, metodologica e relazionale) da noi privilegiata perché risultata la più critica, sono collegati alle due priorità e ai traguardi scelti per l' Area 2.1 "Risultati scolastici" e 2.3 "Competenze chiave e di cittadinanza". Si ritiene, infatti, che quanto previsto per la sezione ESITI, da attuare nel lungo periodo (triennio), potrà essere perseguito e realizzato attraverso propedeutiche azioni migliorative e formative, nel breve/medio termine, finalizzate a promuovere un ambiente organizzativo più ricco ed efficiente nelle sue infrastrutture e favorire, nel contempo, la crescita del capitale professionale.

Definito e approvato il 20/01/2016 il PdM, nell' a.s. 2015/2016 e 2016/2017 sono stati attivati, da un lato interventi di ricognizione e manutenzione delle infrastrutture tecnologiche già in dotazione della Scuola, dall'altro un articolato Piano di Formazione con progetti anche in rete (di ambito, di scopo) per i docc. di tutto l'I.C., con esperti esterni e risorse interne, su uso di nuove tecnologie e metodologie nella prassi didattica (registro elettr., LIM, "ambienti virtuali" di apprendimento...), nonché sui processi valutativi riferiti alla didattica per competenze. Ciò tornerà utile nel prossimo futuro per produrre e conservare materiali didattici (archivio elettronico), nonché per comunicare e condividere in gruppi (anche di ricerca-azione) idee, lavori, buone pratiche.